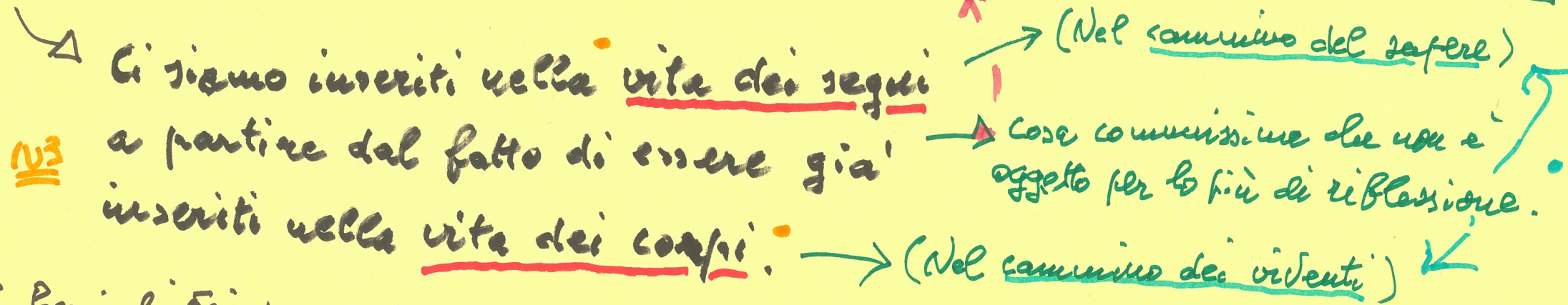


# FACCIAMO IL PUNTO

[La filosofia chiede del più prossimo e del più semplice; di qui la sua difficoltà: M. Heidegger.]

Dando voce ai Poemi di Esiodo ci siamo collocati in un luogo problematico.

(Sebbene sia qualcosa che facciamo sempre, leggiamo una lettera o un messaggio sul computer.)



- Ci siamo inseriti nei segni scritti dei Poemi di Esiodo.

- Questo lavoro si è inserito nel corpo vivente di ognuno di voi.

↳ Hai in mano il risultato del lavoro di innumerevoli vite opose e "invidiose", vite costituenti una grandiosa catena di vicende.

↳ E così ci siamo figurati di ascoltare i pensieri di Esiodo "in carne e ossa". [Nella vostra Memoria!]

E così il vostro occhio immaginario (cf. 2) è prodotto, nel suo sapere, da una catena sterminata di occhi, che hanno preteso e si sono illusi di sapere e di vedere come ci illudiamo noi, stando nella vita dei segni.

Così pure il vostro corpo vivente è il prodotto della sterminata catena dei viventi.

- Ognuno di voi è una infinite memoria incarnata.  
Se chiediamo di "evoluzione e progresso", chiediamo del doude e del verso dove, del miglio e del peggio.



↳ Doude, per ognuno, i suoi segni?  
↳ Doude i vostri corpi?

SIAMO CHIAMATI ALL'ESERCIZIO DI UNA MEMORIA STERMINATA. [È "impossibile"!]

**ECCO IL PUNTO IN CUI SIAMO. ORA CONTINUIAMO (SENZA DIMENTICARLO).**

# SCENA SECONDA

## LE ETA' DEL MONDO

L'INIZIO!

□ Secondo molte tradizioni la vicenda umana comincia con l'età dell'oro: un misto di leggende favolose e di ricordi sepolti nelle più antiche tradizioni.

) Età dell'oro, Paradiso terrestre, Stato di natura e relativa nostalgia.

) (Cfr. Giordano Bruno)

↳ La contesa tra Ozio e Sollecitudine:

Spaccio de la bestia trioufante, p. 726 e C. Sini, Passare il segno, pp. 129-31 passim X — X.

[Dalla cosmologie alla sociologia]

In Eioido una breve descrizione nel frammento dell'inizio del Catalogo delle donne, X — X (Colonna, p. 192, già letto) → uo.

→ Poi la seconda stirpe (Ovidio parla di "età")... evidente ripresa dei Veda e delle Sacre Scritture indiane, che elencano 4 Yuga o ere:

E poi Opere e i giorni; X — X vv. 90-125

1. Satya Yuga (età dell'oro, perfetta armonia con la sacra natura). N3 → IL SACRO

(Colonna, pp. 255-7.)

- Una stirpe argentea, travolta da tracotanza e violenza (la cattiva Eris), non venera gli Dei e Zeus la profonda negli inferi. (Era sorta dai bras: Jini = legno per le armi, eguace di Ares.) UV3

2. Era dell'argento.

3. Era del bronzo.

4. Era del ferro (Kali Yuga), della ignoranza e della violenza. Durerà 432.000 anni.

Mahāyuga o grande Era.  
Dura 12.000 anni divini,  
4.320.000 anni umani.

- Una stirpe bronzea → per costruire le armi e le case. « Sopraffatti dalle loro armi, se ne andarono alla squallida dimora del terribile Ade; ingloriosi, la vera morte li rapì, quantunque terribili, abbandonarono la luce splendente del sole. » (Colonna, p. 259.)

→ cfr. Transito Verità, 5. 204-230.

N3

- La stirpe degli Eroi: X — X p. 259.

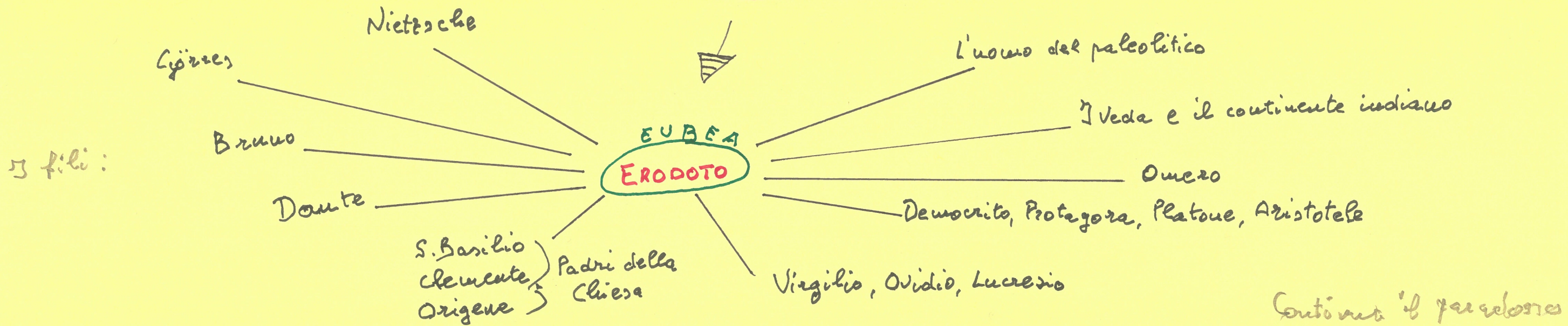
Alla fine le storie cadrà nell'oblio e, ripercorrendo il cammino all'indietro, si tornerà all'età dell'oro.

- L'età o genere del ferro: X — X pp. 259-61.

Questo cammino escazionale sarebbe iniziato (secondo alcuni)

• nel 1700, con l'imporci di nuove conoscenze, per esempio relative all'energia cosmica. [cfr. la Scena IV: Prometeo e la tecnica.]

Termina con la (prima) pevole dello sparviero e del: l'usignolo: la sapienza del canto di fronte alla età della violenza.



Valuteremo questa prospettiva, caso per caso, "razionalisticamente"?

Cioè filologicamente, storiograficamente, "scientificamente" ecc.?

(Ovvero in base allo sguardo "disciplinare" specialistico e alle rigorose "metodologie" che lo caratterizzano?

Possiamo del resto davvero (re)indicare?) N3

Non c'è il rischio di mostrarci bigli della ignoranza e memoratazza più profonda? Uomini perduti nella notte oscura del Kali Yuga?

→ (Procedendo come stiamo facendo significa però porsi fuori da come oggi si intende la ricerca, buoni dalle università, dalle riviste di fascia A e da ogni programma didattico.) E non basterebbe tradurre tutto in inglese! N3

Possiamo invece soffrire di abitare, sia pure oscuramente, il punto di svolta di un cammino di ritorno alla vera sapienza? (Sognare)

MA QUALE "SAPIENZA"?

Prima di rispondere, considera: [Digressione, non è unica.]

Silvia Rouchev, La cattedrale sommersa. Alla ricerca del sacro perduto, Rizzoli, Milano 2017.

X — X (pp. 7-11 passiva) ①

X — X (pp. 68-9) «L'immagine vera <sup>non</sup> è quella che si guarda ma quella da cui si è guardati» (P.61) N3

X — X (pp. 39-40) ③

Friedrich Nietzsche: «Siamo ignoti a noi medesimi, noi uomini della conoscenza [...]. Non abbiamo mai cercato noi stessi - come potrebbe mai accadere che si si possa, un bel giorno, trovare?» (Gen. della morale, Prebazione.)

Maxime Du Camp: «La storia è come Giuno: che guardi il passato o il presente, vede le stesse cose.» (Cfr. p. 130)

X — X (L'umanità dell'evento: Gaia scienza, ap. 337.)

Cfr: le età del mondo

«Ognuno è a se stesso il più lontano.» (Terenzio) diventa ciò che sei!

# SCENA TERZA

## HEIDELBERG ROMANTICA

□ 1926 Alfred Baumler (1887-1968) propone l'interpretazione di una doppia anima del Romanticismo tedesco:

- Jena e Berlino (i fratelli Schlegel, Novalis, Tieck, Schelling, Wackenroder, Schleiermacher)

- Heidelberg (Creuser, Görres, von Arnim, Brentano, i fratelli Grimm, Bachofen)

- Una tappa per noi quasi a conferma di ciò che abbiamo letto
- e mostrato sin qui: ce avvertiamo precise risonanze nella Heidelberg romantica del primo '800. N3

Argomento immenso. cfr.  
Giustino Moretti, massimo studioso in Italia. cfr. appunto l'Introduzione a Heidelberg romantica, Itinerari, Lanciano, 1984, nota ed. Cosuopoli, Bologna-Roma 1995.

già Herder l'aveva intuito. ↗

□ Diciamo anzitutto di Friedrich Creuser (1771-1858), Simbolica e mitologia dei popoli antichi (1810-12) ☹️

- Contro il neoclassicismo di Johann Joachim Winckelmann (1717-1768): dietro il mondo greco innumeri civiltà e culture. È il primo a inaugurare uno sguardo a Oriente, sollevando la reazione dei filologi, come, 60 anni dopo, con la Nascita della tragedia di Nietzsche.

cfr. C. Sini, Il simbolo e l'uomo.

- Al centro il riferimento a una cultura materna e terrena, antecedente la cultura paterna e olimpica dei Greci. Di qui Johann Jakob Bachofen (1815-1887, Il diritto materno o il matriarcato, 1861), altro grande riferimento per Nietzsche, donde la distinzione tra apollineo e dionisiaco. (cfr. C. Sini, Il simbolo e l'uomo, Egea, Milano 1991, pp. 92-99.) •

□ Joseph Görres (1776-1848) (Luregua per alcuni anni a Heidelberg stringendosi di amicizia con Achim von Arnim e Clemens Maria Brentano.

Il suo capolavoro filologico: Storia dei miti del mondo asiatico, 1810 ☹️; Sistema sessuale di ontologia, G. Cedeno, Roma, 1984).  
 cfr. anche Fede e sapere e Cremita della storia. la religione nella storia, in la sacra storia, a cura di G. Moretti, Spicchi, Milano 1986

- Al centro: Il misterioso legame del mito nella storia e della natura nel mito, donde una storia simbolica. N3
- Tema comune di entrambe le storie (dal mito alla storia, dalla natura al mito) è l'origine, cioè il passato (e la memoria): quale è il ruolo del passato nella storia del cosmo e nella storia dell'uomo?

• [Riflettere.]